

ITERSAN
Benessere sempre

calzature
comfort
e predisposte per plantare

ITERSAN S.p.A.
Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino)
ARCUGNANO (VI)
Tel. +39 0444 288673
www.itorsan.com

laVoce

DEI BERICI

Dal 1945 il settimanale di informazione della Diocesi di Vicenza

ITERSAN
Benessere sempre

calzature
comfort
e predisposte per plantare

ITERSAN S.p.A.
Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino)
ARCUGNANO (VI)
Tel. +39 0444 288673
www.itorsan.com

Domenica 10 luglio 2016 - Anno LXXI N. 27 - Euro 1,20 - Esce il venerdì

Poste It. SpA - sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, NE/VI



ATTUALITÀ

**Centrodestra
al difficile passaggio
generazionale**

Pag. 4



MONDO

**Strage di Dacca
Occorre investire
sull'educazione**

Pag. 5



CHIESA

**In Liguria, a Genova
il 26° Congresso
eucaristico nazionale**

Pag. 7

EDITORIALE

Immigrati e l'invasione che non c'è

di **Patrizia Caiffa**

Più della metà degli oltre 5 milioni di immigrati residenti in Italia (l'8,2% della popolazione) sono donne (52,7%). Frequentano le nostre scuole, lavorano nelle nostre aziende, case o campagne eppure guadagnano il 30% in meno degli italiani; spesso sono sfruttati o costretti a lavoro nero o "grigio". Il 41,7% rientra nella categoria dei "working poor", una cifra altissima se comparata a quella degli italiani (14,9%) e le donne sono le più penalizzate. Il 41,3% degli immigrati in Italia sono romeni, albanesi e marocchini anche se in Italia sono presenti ben 198 nazionalità. Non è vero che siamo di fronte ad una "invasione" perché le cifre sono pressoché stabili - con una crescita annuale di soli 11mila immigrati nel 2015 - e iniziano i primi cali di presenze nel Nord Est, nelle Marche e in Umbria, a causa della crisi.

Questa è la fotografia della popolazione straniera in Italia (dati del 2015) scattata dal XXV Rapporto immigrazione di Caritas italiana e Fondazione Migrantes presentato il 6 luglio a Roma. Quasi il 60% degli immigrati vive nelle regioni del Nord. Le regioni con il più alto numero di presenze sono Lombardia (23%), Lazio (12,7%), Emilia Romagna (10,7%) e Veneto (10,2%). Nell'area Ue-28 gli stranieri residenti sono 35,2 milioni, con un aumento del 3,6% rispetto al 2014. Di questi, il 21,5% vive in Germania, il 15,4% nel Regno Unito, il 14,3% in Italia, il 12,4% in Francia.

Nel 2014 sono state registrate 129.887 acquisizioni di cittadinanza italiana, con una crescita del 29%. Nell'anno scolastico 2014-2015 erano 814.187 gli alunni stranieri nelle scuole italiane, di cui 445.534 nati in Italia, questi ultimi aumentati del 7,3% rispetto all'anno precedente. Rappresentavano il 9,2% della popolazione scolastica italiana, con una crescita annuale dell'1,4%, segno di un insediamento stabile con la famiglia. Da sfatare l'equazione immigrazione uguale criminalità: gli stranieri in carcere sono molto meno di quanto si pensi. Su un totale di 52.164 detenuti gli stranieri sono il 33,24% del totale (17.340), una cifra in diminuzione rispetto al 2009 quando erano il 37,1%.

«L'immigrazione - sul piano meramente economico - conviene; anzi ne abbiamo perfino bisogno». Lo ha ribadito monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei. Inoltre, ha fatto notare, «l'uso di alcune parole (invasione, emergenza, crisi...) non aiuta certamente ad affrontare correttamente le trasformazioni in corso», ma «contribuisce, piuttosto, a falsare i dati reali e ad allargare la forbice tra percezione e realtà del fenomeno migratorio».

LA DIOCESI APRE UNA MISSIONE A BEIRA, IN MOZAMBICO

Costruire per dare e ricevere



Speciale a pagg. 2-3
di Randon e Frison

GMG

**Veglia di "mandato"
a Monte Berico
con il Vescovo**

Pag. 9

TAV A VICENZA

**Il Consiglio comunale
sceglie viale Roma**

Treno in arrivo, perlomeno sulla carta. Il Comune di Vicenza si è espresso definitivamente sulla Tav-Tac, il nodo dell'attraversamento cittadino dell'alta velocità ferroviaria: sì all'ipotesi votata anche nella consultazione on line che prevede il mantenimento della stazione di viale Roma più una fermata in fiera, con il raddoppio dei binari in superficie e in affiancamento a quelli esistenti. Pesanti le critiche provenienti dall'opposizione.

Alba pag. 15

BASSANESE

**Oussema, 23 anni,
racconta
il suo Ramadan**

Pag. 19

TRADIZIONE DEL TALLED

**Il rabbino di Roma
trova la seta a Nove**

Riparte dal Vicentino un antico rituale della tradizione ebraica. E precisamente da Nove, dove la settimana scorsa è giunto il rabbino rav Riccardo Di Segni, capo della comunità di Roma, per partecipare a un cerimoniale raro e unico in Italia.

Dopo più di 60 anni, Di Segni ha rinnovato la tradizione legata alla realizzazione del *talled*, prezioso mantello da preghiera usato nei momenti più importanti di vita religiosa, anticamente in seta.

Zago pag. 30

RECOARO

**L'orologio all'ingresso
delle Terme
è tornato a girare**

Pag. 17

L'inganno del denaro

di **Giulio Antonacci**

La triste vicenda delle migliaia di famiglie trovasi senza risparmi per aver avuto fiducia per anni nelle due Popolari ci sta insegnando che con il denaro dobbiamo andare guardinghi. Sappiamo, come cristiani, che l'avidità della ricchezza è idolatria; sappiamo che il nemico numero uno per la nostra vocazione è l'inganno della ricchezza e il numero due gli è strettamente legato: la fama di potere e l'egoismo. Concludendo la parabola del ricco stolto, Gesù dice: "Non arricchire per sé, ma arricchire davanti a Dio" (Luca 12). Da questo principio estrapoliamo tre precetti. Primo: non cercare di arricchirti. Secondo: se hai, hai per dare. Terzo: sii distaccato dal denaro. Ma a quelle sfortunate famiglie possiamo suggerire di essere distaccate dal denaro?

OUTLET

CALZATURE COMFORT E PREDISPOSTE PER PLANTARI
DONNA • UOMO • BAMBINO

PROFESSIONALI E POST-OPERATORIE
PLANTARI SU MISURA PREVIO APPUNTAMENTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30
SABATO dalle 9.30 alle 12.30

ITERSAN
Benessere sempre

Tel. 0444 288673 www.itorsan.com

VIA MEUCCI, 62 - ARCUGNANO (VI) - Z.I. S. AGOSTINO • LOCALITÀ NOGARAZZA - CAPOLINEA BUS NUMERO 4

TRADIZIONI Riparte dal Vicentino una antico rituale ebraico

Il rabbino di Roma Di Segni trova a Nove la seta per il prezioso *talled*

Lo scialle deve essere realizzato artigianalmente da un ebreo osservante

Riparte dal Vicentino un antico rituale della tradizione ebraica. E precisamente da Nove, dove la settimana scorsa è giunto il rabbino rav Riccardo Di Segni, capo della comunità di Roma, per partecipare a un cerimoniale raro e unico in Italia.

Dopo più di 60 anni Di Segni ha rinnovato la tradizione legata alla realizzazione del *talled*, cioè un mantello da preghiera che accompagna il fedele nei momenti più importanti della vita religiosa e la cui storia risale ai tempi della compilazione della Torah.

Uno scialle che comunemente viene realizzato in lana, ma che per anni nel nostro Paese, forte del gusto estetico, è stato realizzato in pura seta fino al declino della produzione serica italiana. Una pratica, quella a cui ha partecipato Di Segni, che ritorna in vita grazie al laboratorio orafo D'orica di Nove, capofila di un gruppo di imprese che ha ricostruito e riorganizzato l'intero ciclo produttivo della seta Made in Italy, interrotto da circa mezzo secolo.

«Secondo la Bibbia, durante la preghiera, si deve indossare questo scialle adornato alle quattro estremità da frange che devono essere realizzate artigianalmente da un ebreo osservante, e proprio per questo siamo venuti fin qui - spiega il rabbino Di Segni -. Per decenni abbiamo cercato di ripristinare la tradizione del *talled* in seta, ma la mancata produzione del filato in Italia non ce l'ha permesso fino ad oggi».

Il capo della comunità ebraica di Roma, nel laboratorio di Nove, ha seguito e partecipato a tutte le fasi di realizzazione del cordoncino di seta che servirà per la creazione delle frange, chiamate in ebraico *tzitzit*, che verranno attaccate agli angoli dell'indumento rituale come promemoria dei comandamenti. Tutto grazie a una filandina, macchinario che serve per trasformare i bozzoli in filo di seta, risalente al 1971 e ad ora unica nel suo genere in Europa. «Siamo in questo laboratorio in veste

di operai perché lavoreremo il filato, guidati da esperti tecnici, rinnovando così un antico rituale che oggi si svolge solo in Israele e negli Stati Uniti - continua Di Segni -. Con la seta che produrremo qui, riusciremo ad avere un *talled* tutto italiano rispettando le Antiche Scritture». Il *talled* più diffuso è in lana, più facile da reperire e lavorare, di colore bianco e nero; ma nel secolo scorso in Italia si è radicata l'usanza di realizzarlo in seta sostituendo con l'azzurro il nero delle frange e delle strisce decorative, seguendo così alla lettera i dettami dell'Antico Testamento. «Ogni capofamiglia possiede un prezioso scialle che viene tramandato di generazione in generazione e quanti ne hanno uno di seta se lo tengono ben stretto, proprio perché da anni non ne vengono più prodotti - sottolinea il rabbino -. Per ripristinare questa tradizione ci siamo rivolti anche al mercato cinese, unico fino a poco tempo fa a produrre ancora la materia prima necessaria, ma era impossibile seguire l'intera lavorazione del filato a causa della distanza». E, infatti, quando il rabbino è venuto a conoscenza della ripresa della produzione serica a Nove ha voluto organizzare questa visita in tempi brevi.

«Siamo davvero onorati di ospitare il rabbino capo e ancora di più di aver contribuito alla rinascita di un'antica tradizione religiosa - afferma Giampietro Zonta di D'orica -, che si intreccia con la ricostruzione e la storia dell'intera filiera della seta Made in Italy».

Lorenza Zago



Il rabbino rav Riccardo Di Segni, capo della comunità di Roma nel laboratorio D'orica di Nove. Sotto un baco da seta

CHE COS'È IL TALLED?

Il mantello da preghiera

Assieme alla kippah, il copricapo usato non solo nei luoghi di culto, il *talled* è uno degli indumenti più importanti della tradizione ebraica. È un ampio telo di stoffa rettangolare, bianco a strisce nere o azzurre, che accompagna il fedele in ogni momento liturgico e nelle tappe religiose della vita, dalla circoncisione alla sepoltura. Ornato da frange, *tzitzit*, fra loro intrecciate a simboleggiare l'alleanza con Dio. Ma non solo: le piccole corde servono per adempiere il comandamento espresso dalla Torah, in particolare dal Libro del Deuteronomio (22:12) in cui si legge «Metterai delle frange alle quattro estremità del mantello con cui ti copri». Sono formate da quattro fili doppi, per un totale di otto, di cui uno più lungo si avvolge attorno agli altri e sono legate in un determinato numero di nodi corrispondente al valore numerico delle lettere che compongono il nome di Dio o secondo altri usi al valore numerico dell'espressione «HaShem Echad» (il Signore è uno). Queste frange, inoltre, devono essere lavorate da un ebreo osservante e devono essere realizzate da filati destinati a questo uso fin dal principio. Un'antica tradizione, quella del *talled*, che risale al tempo della compilazione della Torah. In Italia, fino a sessant'anni fa, veniva realizzato in seta, ma con l'interrompersi della produzione serica è ritornato a diffondersi principalmente in lana. Ora, grazie al rifiorire dell'intero ciclo produttivo dell'arte della filatura della seta, ritorna a vivere anche uno dei rituali più importanti della tradizione ebraica. (L.z.)



LOVATO



PITTORI DECORATORI

Specializzati nei restauri di chiese e luoghi sacri

- RESTAURI
- DORATURE
- DECORAZIONI DI CHIESE
- GRASSELLO DI CALCE
- MARMORINO
- PITTURA A CALCE

Altare di Santa Maria dei Tretti visto nel suo insieme



Di Lovato Adolfo & C. - Via Cavour, 19 - Altavilla Vicentina (VI) - TEL. 0444 980137 - FAX 0444 572727 - CELL. 335 8432330
Sede operativa: Via Volta, 20/D - Costabissara (VI)

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo

Henry Ford

Chiamaci per la pubblicità sulla Voce dei Berici

Rasotto Pubblicità sas
AGENZIA E CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

36100 Vicenza - Borgo S. Lucia, 51 - tel. 0444 301628 - 0444 511569 - fax 0444 301629 - studio@ras8.it